

Steve Timmis

LEADERSHIP VANGELOCENTRICA

Per diventare il servitore che Dio vuole che tu sia



Titolo originale: *Gospel Centred Leadership*

© 2012 Steve Timmis / The Good Book Company – Gran Bretagna

Edizione italiana: *Leadership vangolocentrica - Per diventare il servitore che Dio vuole che tu sia*

© 2017 Edizioni CLC – Tutti i diritti riservati

via Ricasoli 97/r

50122 Firenze

www.clcitaly.com

Pubblicato in collaborazione con Impatto

Impatto Print - pubblicazioni di Impatto (Acts 29 in Italia - www.impacto.org) - una rete per la fondazione di chiese vangolocentriche.

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione Nuova Riveduta, Società Biblica di Ginevra

Copertina: *Steve Devane*

Traduzione: a cura della Chiesa 'Emmanuele', Bacoli (NA)

Revisione: *Sara De Marco*

ISBN: 978-8-87900-049-9



SOMMARIO

Introduzione	5
Per orientarsi nel testo	7

Principi

1. Dio regna! Vero?	11
2. Esempi e modelli (distrutti)	17
3. Imparare dal Leader	23

Caratteristiche Personali

4. Carattere	31
5. Predisposizione	41
6. Saggezza	51
7. Servizio	59
8. Autorità	67
9. Stile	75
10. Leadership	81

Questioni pratiche

11. Decisioni! Decisioni!	91
12. Quando tutto va storto	103
13. Fare in modo che il suo popolo maturi	109
14. Che fine hanno fatto gli uomini in gamba?	117

1

DIO REGNA! VERO?

Principio

Il popolo di Dio gli appartiene.



Considera

Paolo prendeva un bel respiro e contava fino a dieci. Non c'era un modo migliore per esprimerlo: alcune volte le persone erano delle vere e proprie spine nel fianco.

Trovava così frustrante capire in cosa stessero sbagliando. Eppure continuavano tranquillamente, a prescindere da ciò che diceva loro. A volte la dittatura poteva sembrargli una soluzione invitante...

Aveva l'esperienza, il dono e un buon curriculum per quest'incarico: se la gente avesse avuto il minimo intendimento, lo avrebbe riconosciuto.

Condurre delle pecore era facile, ma in questo caso sembrava più di condurre dei gatti.



Contesto biblico

Leggi Genesi 2-3

-  Quale libertà Dio dà all'uomo (2:16)?
-  Quali limiti pone Dio a questa libertà e perché (2:17)?
-  Cosa c'è di attraente per Eva nell'oltrepassare questi limiti (3:4-6)?
-  Quali sono le conseguenze della ribellione di Adamo ed Eva (3:10-19)?
-  Il serpente insinua che Dio li aveva ingannati ponendo loro dei limiti (3:4-5). Era vero?



Leggi

Mi sono reso conto di quanto la cultura generale influenzi anche la vita di chiesa, osservando le comunità nell'ex Unione Sovietica, che alla fine degli anni '80 era un vasto impero tenuto insieme dallo spietato regime totalitario creato da Stalin. È interessante analizzare la leadership nelle chiese sovietiche in quel contesto storico – soprattutto in quelle perseguitate brutalmente dallo stato.

Le persone in queste chiese patirono grandi sofferenze a causa della loro fede nel Signore Gesù. Erano guidate da uomini armati di coraggio e determinazione, eppure la leadership del pastore spesso rispecchiava il regime dittatoriale sotto il quale vivevano. Non conoscevano altre modalità con cui condurre.

Questo dovrebbe farci riflettere. A differenza dell'Unione Sovietica, il mondo occidentale ha accolto il concetto di democrazia, almeno come ideale. È dato per assunto che la democrazia sia la migliore (forse l'unica legittima) forma di governo. Questa convinzione aprioristica influenza ogni area della vita sociale sollevando però due questioni:

1. In una cultura fondata sulla democrazia, la “mia” opinione è valida quanto quella di chiunque altro. Ho il diritto di essere ascoltato e di esprimere il mio punto di vista al quale si dovrà dare il giusto peso.
2. In una democrazia rappresentativa (come quella degli Usa o del Regno Unito) si viene eletti al governo per fare le veci del popolo. Con questo meccanismo, chi viene eletto può essere velocemente rimpiazzato appena perde il favore del popolo. I leader eletti spesso non vengono rispettati e la loro posizione è criticata con cinismo.

In un contesto simile, è naturale che la leadership venga presa costantemente di mira dalle polemiche.

Si riconoscono facilmente la sua importanza e la sua necessità, ma, contemporaneamente, non si gradisce che qualcuno dica cosa “si deve fare” e ci si rifiuta di avere ogni forma di rispetto e riverenza nei confronti di chi si trova in posizioni di responsabilità. Capire da quale prospettiva la nostra cultura interpreti la leadership è importante perché ci rende consapevoli almeno di alcuni

influssi che ci condizionano. Corriamo sempre il rischio di imitare il modello culturale del momento o di assorbitne la mentalità.

Sarebbe da ingenui pensare di poterci liberare definitivamente dalle influenze culturali. Tuttavia, dal momento che rispecchiamo inevitabilmente la cultura che ci circonda senza accorgercene, dovremmo fare il possibile per assicurarci che la nostra visione della leadership e il nostro modo di esercitarla siano influenzati piuttosto dalla Bibbia.

Chi comanda?

Ma la leadership non è complicata solo per via delle influenze culturali. Da Genesi 3 apprendiamo che ribellarsi e bramare l'indipendenza – l'autogoverno – sono atteggiamenti connaturati nel cuore umano. In sostanza, ognuno di noi vorrebbe essere il “dio” del proprio mondo e avere il controllo completo della propria vita.

La Bibbia, invece, inizia affermando chiaramente che questo mondo appartiene a Dio. Egli lo ha fatto ed Egli lo governa. Egli ha fatto il primo uomo e la prima donna e regna su di loro. Gli eventi narrati in Genesi 2 presuppongono che Dio abbia il diritto di porre dei limiti alla libertà umana. Genesi 3 è una dimostrazione di questo diritto, insieme al resto della Bibbia, dalla Genesi all'Apocalisse. Il suo governo si estende su tutta la creazione e sull'intera storia, includendo il suo popolo e non solo.

La storia, secondo quanto apprendiamo dalla Bibbia, non è frutto del caso: si tratta in realtà della “storia di Dio”, perché è il risultato dei suoi piani e dei suoi scopi; è un'espressione della sua volontà sovrana. È il contesto in cui Dio governa; il giudizio e la grazia sono invece le qualità che definiscono il suo amorevole governo.

Dio è leader

Nessuna leadership umana menzionata nella Bibbia ha mai messo in discussione questa verità assoluta. Vediamo il modo in cui Dio ha esercitato il suo potere quando ha giudicato Adamo ed Eva, Caino, il genere umano (con il diluvio) e

l'insurrezione a Babele. Lo vediamo ancora attraverso la grazia concessa ad Eva nel partorire figli, la protezione su Caino, la confusione del linguaggio a Babele e la scelta di Abramo come strumento per benedire le nazioni ribelli.

Il "macro-governo" di Dio è visibile dalla scelta di nazioni come l'Assiria e Babilonia, chiamate ad essere la spada del suo giudizio contro il suo popolo, ma anche dal giudizio riversato su quelle stesse nazioni per non averlo onorato e riconosciuto come Re. Il suo "micro-governo", invece, si vede nelle vite di personaggi come Giuseppe, Mosè e Rut. Dio intreccia nello stesso tempo i suoi grandi piani con i più piccoli dettagli, adempiendo contemporaneamente ciò che ha in mente per il mondo e per ogni singolo individuo.

Lo vediamo emblematicamente in Cristo. L'espressione «pienezza dei tempi» (Galati 4:4) sta ad indicare che la venuta di Gesù nella storia era già stabilita nel piano di Dio. Quando Gesù iniziò il suo ministero pubblico, lo fece dichiarando che il tempo era compiuto (Marco 1:15). In altre parole, il momento era arrivato, il tempo decretato era giunto. Nel suo sermone alla Pentecoste, Pietro espose questa visione della storia, dicendo enfaticamente: «quest'uomo, quando vi fu dato nelle mani per il determinato consiglio e la prescienza di Dio, voi, per mano di iniqui, inchiodandolo sulla croce, lo uccideste» (Atti 2:23).

Infine, il libro dell'Apocalisse mostra attraverso l'immagine del sigillo, delle trombe e delle coppe, che la storia, sebbene sembri apparentemente determinata dal caos e dai conflitti, è in realtà diretta dalla sala in cui si trova il trono di Dio. Da lì, il Leone di Giuda, che è l'Agnello immolato, rivela il piano che ha stabilito mentre la storia procede inesorabilmente verso il ritorno del Re.

Dobbiamo tenere bene a mente queste grandi verità sul governo assoluto di Dio quando pensiamo alla leadership e al modo di esercitarla. Ricordo la storia di un uomo da poco diventato pastore; annunciò il suo arrivo all'incontro annuale della chiesa dicendo:

«Dobbiamo ricordare che in questa comunità non c'è una democrazia, una plutocrazia, un'aristocrazia, o una monarchia, ma una teocrazia. E il mio nome è Teo!».

Magari nessun leader di chiesa descriverebbe il suo ruolo in maniera così rozza! Ma è incredibile quanto spesso atteggiamenti del genere si nascondano sotto la superficie, per poi venire fuori in vari modi e momenti. Quando i leader sono molto rispettati, può succedere che la chiesa conferisca loro maggiore autorità e che, di conseguenza, essi ne approfittino. La dittatura è sempre dittatura, anche quando si adopera per il bene. È pur vero che, quando il gregge è particolarmente ribelle e ostinato, il potere e l'autorità possono essere imposti dal pastore per mera frustrazione.

E il problema non è solo del pastore. Tale atteggiamento può nascondersi nel cuore di tutti i leader di una chiesa locale: chi conduce il gruppo durante lo studio biblico e domina la conversazione, bloccando i pareri contrari; un anziano che lavora dietro le quinte per imporre il proprio controllo; un amministratore che sfrutta la sua posizione privilegiata per stabilire come devono essere fatte le cose. Dietro a questo abuso di potere si nasconde semplicemente il fatto di non aver creduto alla prima lezione della Bibbia.

Dio regna!

La nostra realtà di chiesa dovrebbe rispecchiare e preannunciare il futuro regno che sarà governato direttamente da Gesù. Ogni teologia biblica della leadership deve tener conto del periodo di tempo noto come il “non ancora” o “che deve venire”. Guardiamo in avanti al periodo che ci porterà dai primi capitoli dell'Apocalisse alla grande visione finale (capitoli 21–22). L'Agnello regnerà sul suo popolo non dall'alto dei cieli, ma in mezzo a noi, mentre a nostra volta regneremo sulla nuova creazione e godremo la vita così come era stata intesa.

Dunque la leadership umana è importante, ma deve essere un'espressione del governo, già in atto, di Gesù sul suo popolo. Il vero leader realizza ciò in due modi:

1. esponendo fedelmente la Parola di Dio in modo che la sua voce venga ascoltata;
2. guidando con un cuore da servitore e modellato dalla croce, come quello di Gesù.

Dio governa il suo mondo e regna sul suo popolo. Non ha mai abdicato e non ha mai avuto intenzione di farlo. Questa verità molto chiara, affermata con semplicità, dovrebbe essere fonte di grande gioia per coloro che guidano il popolo di Dio. Ciò significa, infatti, che il nostro ruolo di guide è circoscritto e che le nostre responsabilità sono limitate. Siamo stati liberati per poter rispondere alla chiamata che ci è stata fatta, fiduciosi che Dio stesso compirà ciò che ha stabilito. Lodiamolo perché il popolo di Dio è appunto... di Dio!

Dio regna! Vero?

Ci puoi scommettere!



Domande per la riflessione

- 1 ? Che genere di chiesa hai frequentato? Qual'era la loro visione della leadership?
- 2 ? Chi è il tuo leader ideale? Pensa a qualcuno che ammiri in politica, nella storia o nella chiesa. Come si comporta e perché ti piace?
- 3 ? Che tipo di leadership pensi di esercitare attualmente?
Sono al comando: fate tutto quello che vi dico io (dittatore);
sono schiavo e al servizio del popolo che mi ha eletto o assunto per essere il suo leader;
non esercito nessun tipo di controllo (anarchia);
sono tecnicamente al controllo, ma devo adempiere una lunga serie di obblighi burocratici per il raggiungimento degli obiettivi.
- 4 ? Che tipo di leader vorresti essere?
- 5 ? Cosa ti frustra di più del tuo ruolo?
- 6 ? Da leader, qual è la tua più grande paura?
- 7 ? Riesci a percepire in che modo la tua visione di leadership o di autorità è influenzata dal contesto culturale? Se la risposta è no, chiedi ad un amico che vive nel tuo stesso ambito; sicuramente gli verrà in mente qualcosa.
- 8 ? Cosa associ alla parola leadership? Ti vengono più pensieri positivi o negativi? Perché?
- 9 ? In quali modi, secondo te, può sbagliare un leader se dimentica che Dio è l'unico veramente al controllo? Da quali di questi modi ti senti più tentato in prima persona?